



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**



**EQUITÀ &
DIVERSITÀ**

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE A PARTIRE DALLA PARITÀ DI GENERE NEGLI EVENTI ORGANIZZATI DALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

PREMESSA

Sono ancora numerosi i casi di eventi e iniziative (convegni, seminari, tavole rotonde e altro), nonché di commissioni e comitati scientifici, che presentano caratteristiche di forte asimmetria nella composizione con riferimento al genere e anche alle differenze che questo attraversa, quali l'abilità fisica, l'identità sessuale, l'età, la provenienza geografica, l'appartenenza etnica, ecc.

Al fine di promuovere una maggiore inclusione e una più equa rappresentanza, l'Università di Trento ha deciso di adottare le seguenti linee guida di cui si chiede di tener conto nell'organizzazione di eventi pubblici, pur nella consapevolezza che in alcuni ambiti disciplinari esistono rilevanti squilibri nella composizione di genere e che va altresì evitato il rischio di sovraccarico per le poche esponenti del genere meno rappresentato.

LINEE GUIDA

1. Definire, per quanto possibile, la lista degli interventi di maggiore e minore rilievo a convegni, seminari, tavole rotonde in modo equilibrato rispetto al genere, ma anche in modo trasversale alle altre categorie della differenza di cui pure si raccomanda di tenere conto, per evitare di rafforzare gli stereotipi in termini di competenze scientifiche.
2. Adottare un approccio complessivo di attenzione all'inclusione delle differenze a partire da quella di genere nella programmazione e gestione degli eventi, promuovendo una composizione equilibrata del comitato organizzatore e scientifico.
3. Promuovere un ambiente inclusivo che favorisca l'equilibrio di genere, dando visibilità nelle attività didattiche e di ricerca e assicurando a tutti e a tutte la parità nelle opportunità di networking e di promozione della propria ricerca, nonché di acquisizione di prestigio sociale ed economico; a tal fine, è necessario agire a tutela soprattutto delle persone appartenenti al genere sottorappresentato nel rispettivo settore scientifico-disciplinare.
4. Adottare e mettere in evidenza buone prassi di coinvolgimento del genere sottorappresentato e di inclusione delle altre differenze in tutti gli eventi e le azioni d'Ateneo, accertandosi che siano state messe in atto tutte le misure necessarie a una pari accessibilità e che, nella comunicazione

dell'evento, venga utilizzato un linguaggio inclusivo e rispettoso delle differenze, in applicazione delle Linee guida di Ateneo in materia.

5. Considerare le esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle persone che partecipano all'evento, scegliendo tempistiche per quanto possibile inclusive e verificando la possibilità di attivare iniziative di baby-sitting, ove necessario, in occasione degli eventi di maggior rilievo.

6. Con riferimento all'assegnazione di contributi finanziari da parte dell'Ateneo per gli eventi scientifici, prevedere come condizione necessaria al supporto dei medesimi anche la presenza di obiettivi di pari opportunità, sia in termini di equilibrio di genere e di adeguate misure di conciliazione, che di inclusione delle differenze; in particolare, richiedere apposita motivazione scritta da parte degli organizzatori nei casi non sia possibile coinvolgere nell'evento o nell'attività per cui si chiede il finanziamento un numero congruo di persone di entrambi i generi.